

Rientro dei capitali verso il rinvio - Chiusura delle controversie in attesa di entrare nel vivo

# Cartelle, voluntary e liti: tre sanatorie per 9 miliardi

Ultima settimana per pagare la prima o unica rata sui ruoli

■ Tre sanatorie per 9,2 miliardi. È la somma che il Fisco spera di ottenere da rottamazione delle cartelle, rientro dei capitali «2.0» e definizione agevolata delle liti pendenti. Per le cartelle il banco di prova sarà entro lunedì con la scadenza della prima o

unica rata di versamento. La voluntary-bis va, invece, verso una proroga a fine settembre per raccogliere più adesioni. Mentre sul contenzioso sono appena arrivate le istruzioni delle Entrate.

Lovecchio, Mobili e Parente ▶ pagina 3

## Il Fisco aspetta 9,2 miliardi dalle sanatorie

Entro lunedì prima o unica rata per chiudere i conti sulle vecchie cartelle - Voluntary verso fine settembre

### Le liti pendenti

La scadenza è il 2 ottobre, dopo il provvedimento delle Entrate mancano le delibere degli enti locali

### Rientro dei capitali a passo lento

Finora solo 7 mila domande di adesione a fronte delle 27 mila preventivate

#### LA SOSTENIBILITÀ

La scadenza per versare l'importo dovuto rappresenta il vero test per capire se saranno centrati gli obiettivi di gettito

**Marco Mobili  
Giovanni Parente**

■ Il bersaglio da centrare è quello grosso: 9,2 miliardi. La strada è quella delle sanatorie: rottamazione delle cartelle, rientro dei capitali e definizione delle liti pendenti. Le scadenze sono ravvicinate. Probabilmente anche troppo. Lunedì prossimo, infatti, arriva al capolinea anche la rottamazione delle cartelle dell'ex Equitalia (ora Agenzia delle Entrate - Riscossione): si deve pagare la prima o unica rata dell'importo "scontato" di sanzioni e interessi (se la contestazione originaria era di natura tributaria). Il calendario fiscale aveva previ-

sto un intreccio anche con la voluntary disclosure «2.0» per la quale c'era la deadline per l'invio delle domande di adesione. Poi però le considerazioni sullo scarso appeal hanno indotto il Governo a riflettere sui tempi. Fino a venerdì scorso, infatti, tra i canali telematici Entratel e FiscoOnline risultavano pervenute all'Agenzia poco più di 7 mila richieste. Anche a immaginare un'adesione più massiccia con l'approssimarsi della scadenza, resta comunque lontano l'obiettivo delle 27 mila ipotizzate dalla relazione tecnica alla legge di bilancio per quantificare un gettito atteso di 1,6 miliardi. Ecco che quindi si sono aperti i margini per una proroga con lo slittamento al 30 settembre (che però cade di sabato e il termine slitterà al lunedì successivo 2 ottobre).

Diversa la prospettiva per la rottamazione delle cartelle. Anche se finora non sono anco-

ra state rese note le cifre delle adesioni, la sanatoria ha avuto un forte appeal, tanto che si stimano almeno 800 mila richieste arrivate. Complessivamente (e quindi allo scadere dell'ultima delle cinque rate possibili a settembre 2018) si attendono 7,2 miliardi di euro. In questo caso, il vero banco di prova sarà rappresentato proprio dalla scadenza di lunedì prossimo. Perché se presentare la domanda per chiudere i conti con l'agente della riscossione può non essere costato nulla e anzi è servito a inibire ipoteche e fermi amministrativi e a bloccare i pignoramenti, non pagare adesso può avere una duplice conseguenza negativa. Da un lato, decadere automaticamente dalla sanatoria senza la possibilità di rientrarvi. Dall'altro, non avere neanche la possibilità - a meno che non si sia stati diligenti e previdenti e quindi si siano saldate le vecchie rate (si



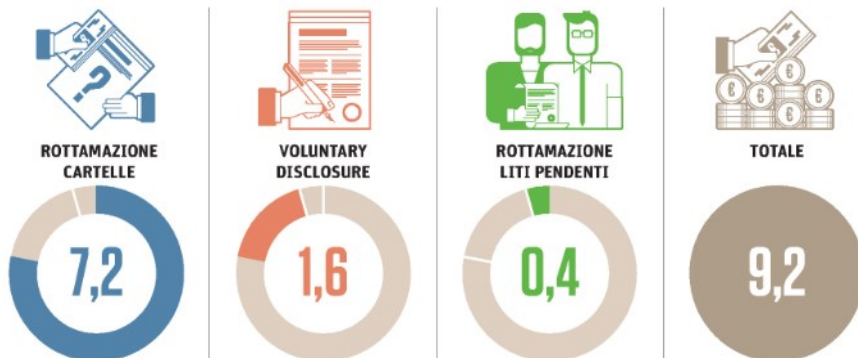
veda l'altro articolo in pagina) - di ritornare al precedente piano di dilazione, in cui è vero che si paga di più rispetto alla rottamazione (non c'è, infatti, alcun sconto) ma si può ammortizzare il piano dei versamenti fino a 6 anni (72 rate) o addirittura in casi straordinari fino a 10 anni (120 rate) purché si garantisca sempre la solvibilità. Con la conseguenza, poi, in termini di finanza pubblica che un dietrofront cospicuo possa mettere a rischio il risultato finale.

La terza sanatoria, invece, deve ancora entrare nel vivo. Dopo un mese dalla pubblicazione in «Gazzetta Ufficiale» della conversione della manovrina di primavera, venerdì scorso sono arrivati il provvedimento e il modello delle Entrate (si veda «Il Sole 24 Ore» del 22 luglio). L'effetto pratico è che le domande di adesione, di fatto, si potranno presentare solo da oggi. Considerato che c'è di mezzo agosto, di tempo non ce n'è tantissimo visto che il termine ultimo per comunicare l'adesione e pagare la prima o unicarata è il 2 ottobre (in realtà la deadline ufficiale è il 30 settembre anche in questo caso), anche perché qualche calcolo di convenienza va fatto: per come è stato congegnato, l'addio agevolato alle liti pendenti (si risparmiano le sanzioni collegate al tributo e gli interessi di mora) rischia di non avere grande appeal su chi ha già vinto in primo o secondo grado e potrebbe preferire di aspettare il giudizio in Cassazione. Senza dimenticare, poi, che per chiudere le controversie con gli enti territoriali bisognerà attendere che ciascuno di questi delibere entro il 31 agosto se partecipare o meno. Come a dire che per arrivare ai 400 milioni ipotizzati (e se ne arrivassero di più dovrebbero andare a coprire eventuali deficit della voluntary-bis) sarà comunque necessaria una corsa contro il tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Gli incassi stimati**

Gettito complessivo atteso in miliardi di euro



**GLI IMPORTI DA RISCOUTERE E RECUPERATI**



**Il bilancio tra il 2000 e il 2016**

Le cifre fornite dalla Corte dei conti nell'ultima relazione sul rendiconto generale dello Stato mettono in evidenza che il volume del riscosso totale tramite ruoli fra il 2000 e il 2016 è stato di 100,9 miliardi a fronte di un carico netto di 877,4 miliardi: si tratta dell'11,5% degli importi affidati agli agenti della riscossione per il recupero

**Il riscosso sui carichi affidati**

Qui accanto: anno di affidamento, carico netto (affidato al netto di sgravi e sospensioni), riscosso e % riscosso rispetto all'anno di affidamento. Importi in miliardi di euro

Anno	Carico netto	Riscosso	% riscosso
2000	39,0	8,7	22,3
2001	20,8	4,8	23,1
2002	19,2	3,9	20,3
2003	20,7	4,6	22,2
2004	26,5	4,9	18,5
2005	37,4	5,6	15

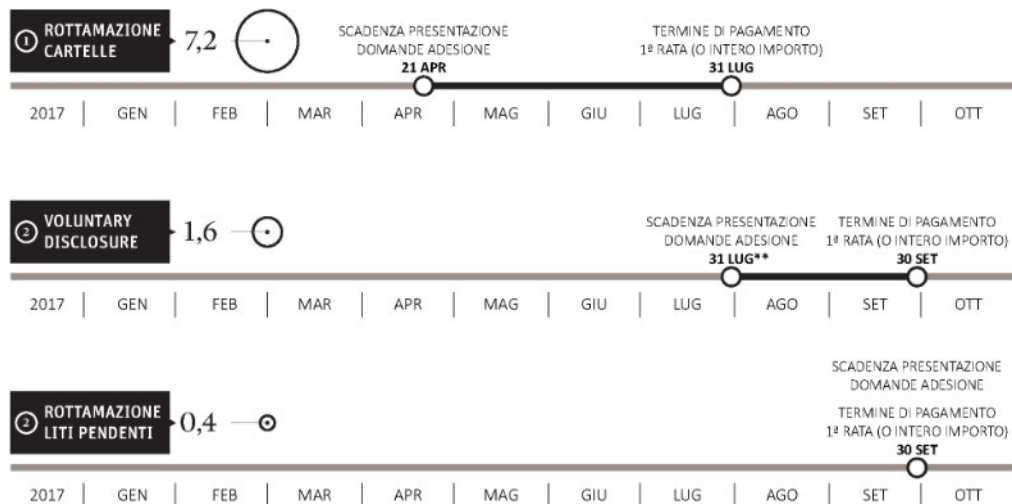
Anno	Carico netto	Riscosso	% riscosso	Anno	Carico netto	Riscosso	% riscosso
2006	51,2	9,3	18,2	2012	73,4	6,0	8,2
2007	49,5	7,5	15,2	2013	72,3	5,1	7,1
2008	48,9	7,9	16,2	2014	76,9	4,9	6,4
2009	59,4	7,7	13	2015	75,9	3,7	4,9
2010	67,6	8,2	12,1	2016	68,5	1,2	1,8
2011	70,2	6,8	9,7	<b>TOTALE</b>	<b>877,4</b>	<b>100,8</b>	<b>11,5</b>

**Le cifre in gioco tra presente e passato**

**LE TRE SANATORIE**

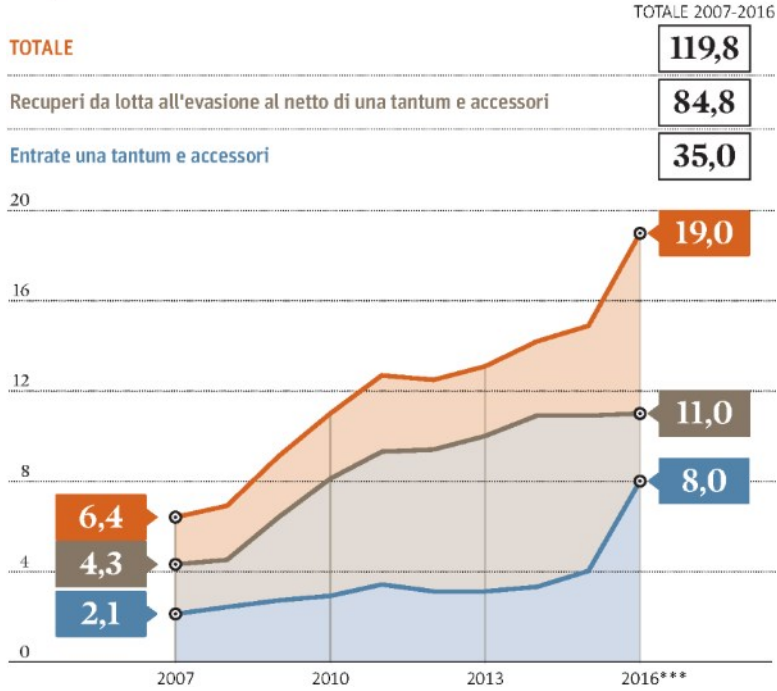
Scadenze e previsione di gettito delle sanatorie su cartelle, capitali all'estero e liti pendenti\*

○ Gettito complessivo atteso (in miliardi di euro)



**IL PESO DELLE UNA TANTUM**

Le somme recuperate da lotta all'evasione con entrate una tantum e importi accessori. **Valori in miliardi di euro**



(\*) il 30 settembre 2017 cade di sabato e la scadenza slitta al lunedì successivo 2 ottobre; (\*\*) in vista una proroga al 30/09 (il termine slitterebbe quindi al 02/10); (\*\*\*) stima di entrate una tantum e accessori comprensiva di entrate da interessi, sanzioni e altre indennità  
 Fonte: elaborazioni su dati relazioni tecniche a provvedimenti legislativi, agenzia delle Entrate e Corte dei conti